



486 PARTITE CON LA MAGLIA DEL SUO "BOLOGNA": CONTRO IL LANEROSI VICENZA IL DEBUTTO DI BULGARELLI IN A

di Elena Pozzan

Nel racconto di Campana, presidente A.I.C



A Bologna, la cattedrale metropolitana di San Pietro non ha potuto contenere, lunedì 16 febbraio, tutto il popolo accorso per i funerali di Giacomo Bulgarelli, spentosi a 68 anni dopo una grave malattia. Tutto lo sport italiano ha pianto la scomparsa del centrocampista del Bologna che dal 1958 al 1975 ha indossato una sola maglia, quella rossoblù: 486 partite di cui 391 in serie A, compreso lo spareggio a Roma contro l'Inter (2-1) per lo scudetto del 1964-65: un primato di attaccamento ai colori della propria città.

Alla cerimonia funebre era presente anche il presidente dell'Ass. Ital. Calciatori, l'avv. Sergio Campana, pure lui una vita nel "suo" Vicenza in serie A, conclusa, peraltro, vedi caso, proprio nel Bologna.

Nel 1955 il Lanerossi -Vicenza, guidato dall'allenatore Aldo Campatelli, salì nell'Olimpo del calcio nazionale iniziando un prestigioso ventennio in serie A. L'allora presidente biancorosso ing. Piero Maltauro aveva imposto una gestione molto oculata: all'allenatore Roberto Lerici, evitando la moda di quegli anni, cioè la corsa agli assi stranieri, affidò una squadra quasi tutta veneta, valorizzando il vivaio biancorosso (vinse due anni il torneo internazionale di Viareggio) attingendovi rinforzi per la prima squadra e sanando il bilancio cedendo i migliori agli squadroni. Per questo Lerici nel 1959 vinse il "Seminatore d'oro" (migliore allenatore d'Italia). Stipendi bassi (ma sicuri e puntuali) per difendere i colori della propria città e cimentarsi con i più celebrati atleti nazionali.

Così il Vicenza, che parlava in dialetto, venne soprannominato "ammazzasquadroni": sconfisse il Milan (pareggiando poi a San Siro), inflisse due umilianti sconfitte alla Juventus e pure alla Lazio, nella "fossa dei leoni" dovettero soccombere anche l'Inter, la Roma, il Genoa, il Talmone Torino ...

Un anniversario ostico si rivelò quell'anno il Bologna allenato dall'ex azzurro Foni e capitanato dal vicentino Mirko Pavinato (uno della "covata" di Viareggio) ma che schierava i suoi tre stranieri (massimo consentito) Mialich, Pilmark e Vukas. Nell'andata i felsinei riuscirono a pareggiare al Menti (con un gol di Pascutti) poi, nel girone di ritorno, batterono i veneti con un bolide di Perani. Fu in quella partita al Dall'Ara che avvenne l'esordio assoluto in serie A, nelle file del Bologna, del diciottenne Giacomo Bulgarelli, poi rivelatosi uno dei grandi del calcio italiano. In quella partita, con il Lanerossi c'ero anch'io, afferma l'avv. Sergio Campana ... non riuscendo a trattenere una lacrima.